

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7337 R	28 novembre 2017	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

**della Commissione della gestione e delle finanze
sul messaggio 27 giugno 2017 concernente la richiesta di un credito complessivo di 5'400'000 franchi quale contributo forfettario alla gestione ordinaria - vincolato alla corretta manutenzione degli impianti di risalita ai sensi dell'Ordinanza federale sugli impianti a fune - di Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Carì e Nara per le stagioni invernali dal 2017/18 al 2020/21**

PREMESSA

Il presente messaggio propone un credito complessivo di fr. 5'400'000.- quale contributo forfettario alla manutenzione per le stagioni invernali dal 2017/18 al 2020/21 degli impianti di risalita di Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Carì e Nara.

1. BREVE CRONISTORIA

Negli scorsi anni, il Gran Consiglio ha già avuto modo di votare un credito di 3.37 milioni di franchi, quale contributo a fondo perso a parziale copertura dei costi di gestione ordinaria degli impianti di risalita della stazione turistica di Airolo, per le stagioni invernali dal 2012/13 al 2016/17, con decreto legislativo del 23 settembre 2013.

Il Gran Consiglio ha pure già votato anche un credito complessivo di 1'617'000.- franchi quale contributo a fondo perso a parziale copertura dei costi di manutenzione ordinaria degli impianti di risalita delle stazioni turistiche di Bosco Gurin, Carì, Nara e Campo Blenio, per le stagioni invernali dal 2014/15 al 2016/17, con decreto legislativo del 9 maggio 2014.

In effetti, il Consiglio di Stato dava seguito a quanto votato dal Gran Consiglio nella sua seduta dl 23 settembre 2013 che aveva approvato il rapporto n. 6802 del 10 settembre 2013 della Commissione della gestione e delle finanze, sul messaggio del 15 maggio 2013 concernente la summenzionata richiesta di un credito complessivo di Fr. 3'37 milioni di franchi, quale contributo a fondo perso a parziale copertura dei costi di manutenzione ordinaria e dei costi di gestione degli impianti di risalita di Airolo per le stagioni invernali dal 2012/13 al 2016/17, il cui decreto veniva però così emendato:

Art. 5

Il Consiglio di Stato presenterà entro il 31 marzo 2014 un messaggio sulla richiesta di credito quale contributo a fondo perso, a parziale copertura dei costi di manutenzione ordinaria causati dalla messa in sicurezza degli impianti di risalita e delle piste delle stazioni di Carì, Bosco Gurin, Campo Blenio e Nara, per le stagioni invernali 2014/2015, 2015/2016 e 2016/2017.

Detto emendamento del Gran Consiglio, nel rapporto in oggetto, veniva in effetti così motivato:

“Visti i sempre crescenti costi di messa in sicurezza richiesti dalle norme federali (pari al 25-30% dei costi di gestione) la Commissione della gestione e delle finanze sostiene fin d'ora, nell'ottica di garantire la sicurezza degli utenti anche nelle stazioni turistiche del Nara, Campo Blenio, Cari e Bosco Gurin, il rinnovo, per un primo triennio, del credito a parziale copertura dei costi di manutenzione ordinaria, che scadrà con la stagione 2013/14, pari a ca. fr. 500'000.- annui”.

Con il messaggio in esame, il Consiglio di Stato presenta l'esito dei suoi lavori, dando pure seguito al decreto legislativo del Gran Consiglio del 9 maggio 2014, ovvero in particolare alla disposizione seguente:

Articolo 4

Il Consiglio di Stato istituisce entro il 30 giugno 2014 un gruppo di lavoro, composto da rappresentanti dell'autorità cantonale, dagli enti locali interessati, dall'Ente per il turismo cantonale, dagli enti turistici locali e dai nuovi enti regionali di sviluppo, incaricato di 8 proporre entro il 31 dicembre 2015 un piano di lavoro e una strategia complessiva coordinata per gli impianti sussidiati dal Cantone nella quale viene definita anche la sostenibilità finanziaria, da indirizzare al Consiglio di Stato e al Gran Consiglio. Il gruppo di lavoro, oltre a elaborare una strategia a medio termine per gli impianti di risalita, deve anche esprimere una visione integrata e sostenibile dello sviluppo nelle regioni periferiche e indicare gli sforzi concreti per rendere attrattiva la montagna.

Di seguito esaminiamo dunque detti ed altri aspetti concernenti il credito in oggetto.

2. GLI STUDI

Sono numerosi gli studi che si sono confrontati con il tema del futuro della stazioni sciistiche in Svizzera e in Ticino, tra i quali si ricordano in particolare:

- «Impianti di risalita in Ticino: valutazione e proposte operative per un rilancio», Istituto di ricerche economiche, Università della Svizzera italiana, Lugano 2003;
- «Progetto per il rilancio e la messa in rete dei centri turistici montani in Ticino», CTM SA, Lodrino, 2005;
- «Impianti di risalita in Ticino», Grischconsulta, Coira 2008;
- «Impianti di risalita invernali in Ticino: Valutazioni e prospettive per modelli di business futuri sostenibili», IRE/SUPSI-DSAS/IDT-HSG, 2010.

Tutti giungono alle seguenti **conclusioni**:

- clima: il Ticino, essendo situato a sud delle Alpi e in considerazione del fatto che le stazioni sciistiche si situano a quota inferiore ai 2'500 msm, è particolarmente esposto al rischio di mancanza di neve, tendenza che si sta ulteriormente consolidando alla luce degli importanti mutamenti climatici in corso;
- la varietà dell'offerta è limitata e non soddisfa appieno la clientela;
- gli impianti non sono contigui e offrono singolarmente pochi chilometri di piste;
- la posizione degli impianti non è sempre favorita dall'innevamento naturale e se questa debolezza può essere sopperita attraverso l'innevamento artificiale, ciò, ad ogni modo, si traduce in maggiori costi di gestione;
- la domanda è locale e giornaliera e spesso a beneficio di prezzi scontati (sci club, scuole, ecc.);
- l'offerta della concorrenza (GR, VS, vicina Italia) è migliore.

Di conseguenza le valutazioni politiche in questa difficile tematica non possono prescindere dal considerare i dati oggettivi emersi.

3. L'IMPATTO ECONOMICO

La Commissione ha preso atto con grande interesse dei risultati dello studio assegnato alla società Rütter Soceco AG di Rüschtikon, già autori dello studio sull'impatto economico del turismo in Ticino assieme a Tiresia e Lineasoft. In particolare:

- *Sulla base delle frequenze è possibile determinare che, nelle regioni degli impianti, in totale (impianti di risalita, ospiti e residenze di vacanza) vengono generati oltre 13 milioni di franchi di fatturato (o cifra d'affari), un valore aggiunto lordo di quasi 5.6 milioni di franchi e poco meno di 100 posti di lavoro equivalenti al tempo pieno (ETP).*
- *Vi sono inoltre degli effetti economici che ricadono fuori dalle regioni degli impianti. Complessivamente, in tutto il Canton Ticino, le cinque stazioni generano 19.6 milioni di franchi di produzione lorda, un valore aggiunto lordo di 8.7 milioni di franchi e circa 120 posti di lavoro ETP. Sia a livello regionale che cantonale circa la metà del valore aggiunto lordo e dell'occupazione sono imputabili alla stazione sciistica di Airolo.*
- *È interessante notare che per ogni franco dato alle stazioni sciistiche sotto forma di sussidio cantonale viene generata (in Ticino) una produzione lorda di 14 franchi (effetto moltiplicatore).*

Lo studio riferito al Ticino si inserisce e conferma quanto era stato riscontrato sul piano nazionale (studio Berwert, Rütter, 2008), ossia che il turismo invernale rappresenta:

- 25% dell'economia complessiva generata dallo sport
- un valore aggiunto lordo di 2.16 mia di franchi
- 26'600 posti di lavoro
- il 50% del valore aggiunto del settore è generato nello spazio alpino

Ci sembrano essere dati significativi che consentono di giustificare un sostegno a queste attività che consentono a regioni periferiche un'attività economica certamente interessante

4. LA STRATEGIA

Il tema deve essere affrontato con una forte condivisione da parte degli attori in quanto solo in questo modo si può giustificare un impegno di risorse pubbliche importanti a favore del settore. Riprendiamo quanto indicato dal messaggio del Governo in merito alla strategia proposta.

Il Consiglio di Stato ha istituito, con risoluzione governativa n. 2799 dell'11 giugno 2014, un gruppo di lavoro - composto da rappresentanti dell'autorità cantonale, dai gestori degli impianti di risalita, dagli enti locali interessati, dall'Agenzia turistica ticinese, dalle Organizzazioni turistiche regionali e dagli Enti regionali di sviluppo - con l'incarico di proporre entro il 31 dicembre 2015 un piano di lavoro e una strategia complessiva coordinata per gli impianti sussidiati dal Cantone.

Con lettera del 15 dicembre 2015 il Consiglio di Stato informava la Commissione della gestione e delle finanze del Gran Consiglio sullo stato dei lavori e preannunciava la consegna di un rapporto finale entro il primo trimestre del 2016. Il 22 marzo 2016 il Consiglio di Stato trasmetteva alla stessa Commissione il rapporto finale del gruppo di lavoro sulla strategia impianti di risalita invernali sussidiati con allegato un rapporto concernente l'importanza economica e turistica degli impianti di risalita nei comprensori sciistici di Airolo, Bosco Gurin, Cari, Campo Blenio e Nara, elaborato dal consorzio Rütter Soceco AG e un documento sui dati previsionali concernenti l'evoluzione finanziaria degli impianti di risalita per le stagioni dal 2015/2016 al 2018/2019. I

contenuti del rapporto sono stati presentati alla Commissione della gestione e delle finanze il 4 ottobre 2016.

Il gruppo di lavoro ha condiviso il principio secondo il quale la valorizzazione degli impianti di risalita deve rientrare in una strategia che tenga conto di tutti gli elementi presenti sul territorio montano, in modo da offrire al turista un'esperienza unica e completa. La soddisfazione del turista non è infatti legata al solo mezzo di trasporto, ma all'intera offerta ad esso collegata.

Risulta quindi fondamentale la messa in rete e l'integrazione di tutte le attrazioni, così da creare un prodotto turistico di qualità, capace di generare ricadute positive sul territorio. Il gruppo di lavoro ha quindi condiviso il principio secondo il quale il ruolo degli impianti di risalita è da contestualizzare all'interno dei masterplan regionali, attualmente in fase di elaborazione proprio nelle regioni periferiche che hanno sul loro territorio degli impianti di risalita invernali sussidiati.

È proprio con questo spirito che il tema della valorizzazione degli impianti di risalita è già stato contestualizzato (capitolo 3.5) nel programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019.

La strategia sugli impianti di risalita cantonali si appoggia sui seguenti ambiti:

- *collaborazioni interaziendali (cap. 4.3.3);*
- *valorizzazione e messa in scena della montagna nell'ottica di un prodotto turistico integrato (cap. 4.3.4);*
- *posizionamento e sviluppo delle destinazioni (cap. 4.3.5);*
- *riposizionamento delle regioni periferiche, tramite l'elaborazione di specifici masterplan (cap. 4.4).*

*Questa strategia rientra in un quadro di riferimento chiaro che, grazie alla politica economica regionale 2016-2019, può sostenere lo sviluppo della cosiddetta "messa in scena della montagna", con l'obiettivo finale di creare un **"prodotto montagna"** che possa essere promosso come eccellenza del nostro territorio sul mercato nazionale e internazionale, con un suo chiaro posizionamento.*

...

Concludendo occorre rilevare che le premesse per rilanciare le regioni periferiche e per valorizzare la montagna sono state poste, mentre la valorizzazione degli impianti di risalita potrà avvenire unicamente attraverso la messa in rete di tutta l'offerta legata alla montagna. Nel contempo va sottolineata nuovamente la necessità di integrare le collaborazioni interaziendali nell'elaborazione del piano aziendale e finanziario dei singoli impianti di risalita.

Alla Commissione sembra particolarmente interessante sottolineare la condivisione di un'impostazione strategica del settore che possa dare le indispensabili rassicurazioni in merito ad un impiego efficace ed efficienze delle risorse richieste.

Con il "prodotto montagna" si intende superare il ragionamento limitato alla sola stagione invernale estendendo la visione ad un approccio che privilegia un prodotto che tenga conto della possibile offerta sulle quattro stagioni. Oggi diventa sempre più importante da un lato educare i giovani alla montagna e dall'altro attrarre la popolazione per l'insieme che la montagna sa offrire grazie alle sue diverse peculiarità come le innumerevoli attività sportive, ricreative, culinarie e culturali.

Infine rimane evidente la necessità da parte del Cantone di attuare un sistema di monitoraggio affinché possa essere possibile verificare l'attuazione dei progetti pianificati.

5. TURISMO E SPORT INVERNALI

In Svizzera gli sport della neve hanno storicamente una grande importanza economica. Basta una visita alla recente mostra sulla cartellonistica turistica allestita a Castelgrande di Bellinzona nell'occasione del centenario di Svizzera Turismo.

Ma negli ultimi anni si va delineando però una preoccupante tendenza a un sempre minore interesse alla pratica degli sport invernali, soprattutto fra le giovani generazioni. Nello specifico la progressiva riduzione del numero di settimane bianche organizzate dalle scuole ha destato molta preoccupazione negli attori coinvolti. Per far fronte a tale tendenza un'alleanza che raggruppa istanze che rappresentano sport, turismo, formazione e amministrazione ha creato un'associazione per un'iniziativa per gli sport della neve con cui si vuole contribuire a riportare un numero crescente di bambini e giovani sulle piste (["Iniziativa per gli sport sulla Neve in Svizzera"](#)).

La stessa iniziativa è stata oggetto di discussione nel parlamento federale. Con l'approvazione della mozione de Buman è stato deciso di sostenere un'offensiva a favore degli sport della neve condividendo il principio secondo cui la popolazione dovrebbe praticare maggiormente gli sport della neve.

6. IL CREDITO QUADRO

A seguito delle riflessioni fatte dal gruppo di lavoro sulla strategia impianti di risalita invernale e alla luce dei risultati dell'ultimo studio sull'importanza economica e turistica degli impianti di risalita sussidiati, sono stati elaborati - sulla base delle informazioni fornite dai proprietari e dai gerenti delle stazioni - gli scenari finanziari dalla stagione attuale (2016/17) fino alla stagione 2020/21, partendo dal presupposto che sia l'entità complessiva così come la suddivisione dei contributi cantonali restino sostanzialmente identiche anche per le prossime quattro stagioni (dal 2017/18 al 2020/21).

I capitoli seguenti riportano uno scenario realistico e condiviso di come potrebbero evolvere, nel corso dei prossimi anni (fino alla stagione 2020/21), le situazioni finanziarie delle società. Queste previsioni, oltre a tener conto dei risultati derivanti dall'attività corrente, prendono pure in considerazione gli investimenti che si prevede potrebbero essere eseguiti nel corso di questi anni, come anche gli impegni finanziari a cui le società saranno chiamate a far fronte durante lo stesso periodo.

I risultati di questi scenari, che sono stati allestiti mantenendo una certa prudenza nell'elaborazione dei dati, sono presentati, dapprima complessivamente e poi singolarmente.

Visione generale delle cinque stazioni

Conto Economico

	2016/2017	2017/2018	2018/2019	2019/2020	2020/2021
	Preconsuntivo	Preventivo	Preventivo	Preventivo	Preventivo
<i>Ricavi complessivi</i>	3'918'173	5'266'234	5'596'203	5'728'227	5'815'104
<i>Totale costi</i>	-5'359'492	-6'356'299	-6'590'490	-6'724'811	-6'715'885
<i>EBITDA *</i>	-1'441'318	-1'090'065	-994'288	-996'584	-900'781
<i>Cash Flow (+)/Drain (-)</i>	-1'561'997	-1'236'888	-1'153'123	-1'177'220	-1'110'416
<i>Risultato prima di contributi da enti pubblici</i>	-2'130'504	-1'916'483	-1'857'966	-1'838'839	-1'850'129
<i>Ricavi da contributi cantonali</i>	1'302'289	1'340'000	1'340'000	1'340'000	1'340'000
<i>Ricavi enti pubblici</i>	601'121	528'000	380'000	380'000	380'000
<i>Utile netto/Perdita netta</i>	-227'094	-28'483	-137'966	-118'839	-130'129
<i>Eccedenza (+) / fabbisogno (-) di liquidità annuale</i>	341'413	651'112	566'877	542'780	609'584
<i>Investimenti netti eseguiti (-) /ceduti (+)</i>	-813'376	-1'231'189	-1'383'667	-1'045'837	-1'646'297
<i>Eccedenza (+) / fabbisogno (-) annuo totale di liquidità</i>	-471'963	-580'078	-816'790	-503'056	-1'036'713
<i>Variazione della liquidità nella gestione corrente</i>	127'433	71'000	0	0	0

<i>Apporti (+) / Rimborsi (-) di liquidità da / a terzi</i>	-112'038	343'000	343'500	550'000	758'800
<i>Eccedenza (+) / fabbisogno (-) annuo di liquidità</i>	-456'568	-166'078	-473'290	46'944	-277'913
<i>Eccedenza (+) / fabbisogno (-) di liquidità cumulato</i>	129'245	-36'833	-510'123	-463'179	-741'092
<i>* risultato prima di interessi ammortamenti e imposte</i>					
Totale passaggi, di cui	131'200	169'000	183'500	192'500	197'000
Totale passaggi stagione estiva	11'700	15'500	18'000	19'000	21'000
Totale passaggi stagione invernale	119'500	153'500	165'500	173'500	176'000

Lo specchio riassuntivo conferma che:

- *il risultato complessivo, prima di eventuali contributi pubblici, rimane in linea con quello dell'intero periodo 2011/12 - 2015/2016. Durante l'intero periodo dal 2016/17 al 2020/21 tutte le entità proprietarie e che gestiscono i cinque impianti di risalita genereranno complessivamente ca. 10 mio di franchi di perdite (al netto dei sussidi);*
- *il contributo cantonale, e le garanzie che offrono oggi i Comuni, restano un elemento centrale per poter garantire la continuità a medio termine delle cinque stazioni in esame;*
- *il rinnovo di questi contributi permetterà, in sostanza, a tutte le stazioni di continuare a svolgere le proprie attività correnti.*

Importante sottolineare come i promotori abbiano confermato di essere in grado di reperire i fondi necessari all'esecuzione degli investimenti futuri, senza far capo ad ulteriori richieste di finanziamento cantonale.

7. IL RUOLO SUSSIDIARIO DEL CANTONE

Con il presente messaggio si propone di rinnovare il contributo alle stazioni invernali mantenendo l'entità complessiva e la suddivisione tra singole stazioni in linea con i contributi attuali.

Alla luce dell'esperienza fatta, si propone di modificare la modalità di erogazione dei sussidi, allineandosi a quanto già oggi avviene per Airolo, ovvero non legare la concessione dei sussidi ad una percentuale prestabilita dei costi computabili (oggi fissata al 60%), ma riconoscere questo sussidio sotto forma di contributo forfettario alla gestione corrente, ovviamente strettamente vincolato alla corretta pianificazione ed esecuzione degli interventi di manutenzione ai sensi dell'Ordinanza federale sugli impianti a fune OIFT. Questo adeguamento permetterebbe di applicare le medesime modalità di erogazione a tutte e cinque le stazioni, di garantire alle stesse una certezza e stabilità in merito agli importi che effettivamente saranno erogati (e quindi agevolare la pianificazione finanziaria) e di snellire le procedure amministrative, vincolando nel contempo il controllo della correttezza della manutenzione agli organi preposti.

Ritenuto infatti che la manutenzione degli impianti resta l'obiettivo primario per la concessione dei sussidi, verrà impostato un sistema di monitoraggio dei lavori eseguiti sugli impianti sulla base degli obblighi cantonali e federali a cui le stazioni e i rispettivi capi tecnici sono tenuti a sottostare. Una volta accertato che i lavori di manutenzione sono stati eseguiti secondo le regole stabilite dalle ordinanze in vigore, si potranno sbloccare i fondi annuali che si intendono riservare con il presente messaggio per ogni stazione. Per questa ragione i gestori degli impianti di risalita al beneficio del contributo cantonale sono tenuti ad adottare, entro la fine del quadriennio, moderni strumenti informatici per la pianificazione, la gestione, la tracciabilità e il reporting della manutenzione.

Il Consiglio di Stato si riserva la facoltà di bloccare l'erogazione dei contributi qualora le società beneficiarie non dovessero più garantire una sostenibilità finanziaria, rispettivamente se i controlli eseguiti dagli esperti del settore durante le verifiche degli impianti dovessero far emergere importanti lacune nella manutenzione.

Vi è da sottolineare inoltre che:

- le direttive imposte dalla Confederazione,
- i controlli che la stessa esegue per il tramite dell'Ufficio federale dei trasporti (UFT),
- la responsabilità dei capi tecnici che lavorano sugli impianti,
- le scadenze regolari che devono essere rispettate per tutti i lavori di manutenzione,
- i rapporti sulla manutenzione che annualmente i responsabili degli impianti devono inoltrare all'UFT,

hanno portato alla proposta di allineare le modalità di erogazione di tutte e cinque le stazioni, considerato che le questioni tecniche legate ai lavori di manutenzione saranno valutate e monitorate da proprietari, capi tecnici e in particolare dall'UFT, evitando un ulteriore dispendioso controllo di ogni singola fattura da parte dei servizi amministrativi cantonali preposti all'erogazione dei sussidi.

Il Cantone continuerà il monitoraggio finanziario delle cinque stazioni, in modo da erogare i contributi unicamente a quelle società, persone o Comuni proprietari o che gestiscono gli impianti, che garantiscano una solidità finanziaria sul medio-lungo termine. In caso di incertezze concrete sulla continuità nel medio termine di queste strutture, il Cantone si riserverà il diritto di sospendere le erogazioni previste fino a quando non verranno accertate le garanzie sulla continuità.

A mente della Commissione si ritiene opportuno che le stazioni principali destinatarie del contributo cantonale approfondiscano le possibili sinergie in particolare per quanto attiene il marketing e la manutenzione. La Commissione invita il Consiglio di Stato nel suo ruolo sussidiario a sollecitare le stazioni nel procedere in tal senso affinché al più tardi prima dell'eventuale rinnovo di un futuro credito quadro si possa disporre degli indispensabili elementi di valutazione.

La tabella sottostante riporta, in dettaglio, i contributi previsti per singola stazione e stagione:

Tabella 2: Contributi totali preventivati alle cinque stazioni invernali per le stagioni dal 2017/18 al 2020/21

Stagione invernale	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	Totale
Airolo	800'000	800'000	800'000	800'000	3'200'000
Bosco Gurin	180'000	180'000	180'000	180'000	720'000
Campo Blenio	80'000	80'000	80'000	80'000	320'000
Cari	120'000	120'000	120'000	120'000	480'000
Nara	170'000	170'000	170'000	170'000	680'000
Totale	1'350'000	1'350'000	1'350'000	1'350'000	5'400'000

Fonte: UAC_Ufficio dell'amministrazione e del controlling

Ai beneficiari di sussidi di cui al presente messaggio assoggettati per sussidio alla legislazione sulle commesse pubbliche, verrà imposto un unico consulente indipendente ai sensi degli artt. 60 cpv. 3 e 60a RLCPubb/CIAP.

8. LE RICHIESTE DEI PICCOLI IMPIANTI

In una lettera del 28 agosto 2017 i gestori di alcuni piccoli impianti hanno chiesto un emendamento al messaggio per poter beneficiare di un sussidio complessivo annuo di fr. 68'500.- annui che porterebbe il credito quadro a complessivi fr. 5'674'000.-.

Impianti	Sci lift fr. 5'000	Pony lift fr. 2'500	Tappeto mobile fr. 3'000.00	
Stazioni	8	9	2	
Cardada-Cimetta	2	1		
Neggia	1	1		
Mogno	1	1		
Peccia		2		
Lüina	1	1	1	
Prato	1	1		
Dalpe		1	1	
Cioss Prato	1	1		
Novaggio	1			
Totale	fr. 40'000	fr. 22'500	fr. 6'000.00	Totale annuo fr. 68'500.00

Tabella di ripartizione stazioni/impianti

Come affermato dagli stessi gestori di questi piccoli impianti è indubbio che si tratta di impianti molto locali destinati alla promozione dello sci a livello base. Sono anche impianti posti ad un'altezza molto critica rispetto alla prospettiva di avere nevicate sufficienti e che spesso, soprattutto negli ultimi anni non è stato neppure possibile mettere in funzione. L'importo in questione risulta essere marginale con una media di fr. 7'000.- per impianto e la domanda da porsi è se questo compito debba rientrare sul piano cantonale oppure rimanere sul piano comunale rispettivamente regionale.

Il Consiglio di Stato prende posizione in merito alla richiesta con lettera alla scrivente Commissione il 18 ottobre e invita a non modificare l'impianto del messaggio. In particolare non si ritiene opportuno integrare questi piccoli impianti nella stessa logica delle cinque stazioni principali per le conseguenze a livello di vincoli amministrativi e tecnici che ciò comporterebbe.

Su richiesta della Commissione della gestione e delle finanze, il Governo ha però, nel contempo, espresso la sua disponibilità a finanziare detti impianti di risalita minori, per la loro manutenzione, durante le stagioni invernali dal 2017/18 al 2020/21, tramite un credito di complessivi fr. 274'000.-, da attingere, da parte degli ERS, dal credito quadro di 13 milioni, destinato alle misure cantonali di politica regionale complementari al Programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019 e di cui al relativo nuovo decreto legislativo, annesso al presente rapporto.

9. CONCLUSIONE

La Commissione ritiene che il messaggio in oggetto consenta un'impostazione corretta e lungimirante dell'impostazione delle nostre stazioni di risalita in particolare favorendo la riflessione sullo sviluppo annuale dell'offerta turistica della località in quanto si è ben consapevoli che l'evoluzione climatica non consente di basare la propria offerta sulla neve e su una stagione invernale sempre più ridotta. L'invito rivolto alle stazioni è di valutare e approfondire le possibili sinergie a favore di un consolidamento del settore.

La sfida consiste nella trasformazione delle stazioni classicamente orientate esclusivamente all'offerta invernale in luoghi di promozione di un approccio variegato alle numerose splendide attività che la montagna permette. Si tratta di un'impostazione innovativa che consente nuove opportunità per incrementare ulteriormente il valore aggiunto creato da queste infrastrutture a favore di un rilancio economico delle zone periferiche che grazie al turismo e alle attività ricreative potrebbero conoscere sviluppi molto positivi.

Per la Commissione gestione e finanze:

Fabio Bacchetta Cattori e Bixio Caprara, relatori

Badasci - Caverzasio (con riserva) - Dadò -

Durisch - Garobbio - Garzoli - Guerra -

Pini - Pinoja (con riserva) - Quadranti

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito complessivo di 5'400'000 franchi quale contributo forfettario alla gestione ordinaria, vincolato alla corretta manutenzione degli impianti di risalita ai sensi dell'ordinanza federale sugli impianti a fune, di Airolo, Bosco Gurin, Campo Blenio, Carì e Nara per le stagioni invernali dal 2017/18 al 2020/21

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il messaggio 27 giugno 2017 n. 7337 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Articolo 1

È stanziato un credito complessivo di 5'400'000 franchi quale contributo a fondo perso a parziale copertura dei costi di manutenzione ordinaria degli impianti di risalita di Airolo, Carì, Bosco Gurin, Campo Blenio e Nara per le stagioni invernali dal 2017/18 al 2020/21.

Articolo 2

Il credito, di cui all'art. 1, è iscritto al conto di gestione corrente del Dipartimento delle finanze e dell'economia, Ufficio dell'amministrazione e del controlling.

Articolo 3

¹I crediti per il quadriennio oggetto del presente decreto, sono ripartiti tra i diversi impianti di risalita nella maniera seguente:

Airolo: 3'200'000.-;

Bosco Gurin: 720'000.-;

Campo Blenio: 320'000.-;

Carì: 480'000.-;

Nara: 680'000.-.

²Possono beneficiare dei sussidi i proprietari e i gestori degli impianti di cui al cpv. 1. I beneficiari assoggettati alla legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) sono tenuti a dotarsi di un unico consulente indipendente ai sensi degli art. 60 cpv. 3 e 60a del regolamento di applicazione della legge sulle commesse pubbliche e del concordato intercantonale sugli appalti pubblici (RLCPubb/CIAP).

³Il Consiglio di Stato fisserà, mediante decreto esecutivo, i criteri per la determinazione e l'attribuzione dei sussidi, tenendo conto delle prescrizioni in materia di manutenzione previste dall'ordinanza federale sugli impianti a fune.

Articolo 4

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.

Esso decade con l'esaurimento del credito o al più tardi entro il 30 giugno 2021.

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 13'000'000.- per misure cantonali di politica regionale complementari al Programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019 del 16 dicembre 2015; modifica

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone Ticino

visto il rapporto 28 novembre 2017 n. 7337R della Commissione della gestione e delle finanze,

d e c r e t a :

I.

Il decreto legislativo concernente lo stanziamento di un credito quadro di fr. 13'000'000.- per misure cantonali di politica regionale complementari al Programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019 del 16 dicembre 2015 è modificato come segue:

Articolo 2 lett. c) (nuova)

- c) manutenzione di impianti di risalita invernali minori per le stagioni invernali dal 2017/18 al 2020/21 (Nuove Sciovie Sci Club Cardada Sagl, Impianti Sciistici Alpe di Neggia, Sci Club Lavizzara/Mogno, Sport Club Pizzo Castello/Piano di Peccia, Sciovia Luina SA, Sci Club Prato Leventina, Bedrina Sport SA Dalpe, Impianti Cioss Prato, Sci Club Monte Lema/Sciovia Bedea-Novaggio).

Articolo 3 cpv. 1 e cpv. 2bis (nuovo)

¹I progetti di cui all'art. 2 lett. a) e lett. c) sono gestiti autonomamente dagli Enti regionali per lo sviluppo.

^{2bis}Il Consiglio di Stato assegna agli Enti regionali per lo sviluppo un contributo massimo di complessivi fr. 274'000.- per il sostegno di progetti di cui all'art. 2 lett. c).

II.

Trascorsi i termini per l'esercizio del diritto di referendum, il presente decreto legislativo è pubblicato nel Bollettino ufficiale delle leggi ed entra immediatamente in vigore.